

l'informatore

n. 30
NATALE 2014

San Giovanni
in Persiceto

CENTRO MISSIONARIO PERSICETANO

Via Muzzinello
Tel. 051.825596

San Matteo
della Decima

"Don Enrico Sazzini"

"L'impegno di sostenere progetti, la gioia di donare speranza"

Via Nuova, 38/c

UN "FESTONE" INTERNAZIONALE



Era il 6 novembre del 1864 quando la comunità di San Matteo della Decima decideva di istituire la Festa del Ringraziamento in onore della Beata Vergine e 150 anni dopo è arrivata la decisione della Comunità di ospitare in occasione della Festa la Seconda Giornata Missionaria Diocesana. Il tradizionale Festone dei decimini è stato così animato da canti, danze, colori e volti provenienti da diverse parti del mondo, soprattutto dal continente africano.

La novità della giornata e lo stile dell'accoglienza è stato chiaro fin dal mattino dello scorso 12 ottobre, con la piazza colorata dalle bandiere di diverse nazioni, dalle fotografie delle diverse esperienze di missioni e dai variopinti tessuti ed oggetti in mostra. E certo di nuove note di colore è stata piena la Santa Messa delle 10, animata dal coro della comunità africana di lingua francofona della città di Padova (vedi foto a fianco): il rendimento di grazie della festa di Decima ha trovato una piena e gioiosa incarnazione in quella danza colorata di voci, battiti di mani e battere di bonghi.



Il tema scelto per la giornata missionaria era 'Visitare la periferie', come ricordava anche la frase scritta sulla pergamena lasciata a ricordo della giornata, quella frase tratta dall'esortazione apostolica di Papa Francesco Evangelii Gaudium (Gioia del Vangelo). E' proprio il Santo Padre, infatti, ad esortare ad una Chiesa Missionaria, ad una Chiesa dalle porte aperte, a una Chiesa che 'non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa. Se la Chiesa intera assume questo dinamismo missionario deve arrivare a tutti, senza eccezioni. Però chi dovrebbe privilegiare? Quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: **soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati, «coloro che non hanno da ricambiarti»** (Lc14,14).' (da EG, 47-48).

(Segue a pag. 2)

Un momento particolarmente suggestivo è stato quello dell'Offertorio: ragazze che, a piccoli, eleganti passi di danza, offrivano simbolicamente i prodotti della terra.

A fianco: don Tarcisio e gli altri sacerdoti durante la Santa Messa



BUON NATALE E SERENO 2015
da tutti i volontari del CMP di Persiceto e Decima

VOLONTARI: testimonianze dirette

Dell'incontro con i poveri ha parlato Padre Silvio Turazzi, missionario Saveriano, a cui don Tarcisio Nardelli ha lasciato la parola per l'omelia. 'Ogni popolo ha un dono da dare' ha affermato padre Silvio, ricordando la profonda sete di giustizia dell'America Latina così come la gioia della vita che si respira nel Continente africano. 'Il Vangelo grida l'appartenenza di noi uomini e donne chiamati alla festa' ha continuato, sottolineando che 'il cammino di ciascuno è prima di tutto una relazione, un tessere relazioni e che tutti, senza esclusione alcuna, siamo chiamati a vivere il nostro



Don Simone Nannetti

essere figli di Dio, siamo chiamati a vivere quel Vangelo che è la forza che fa cadere i muri'. Padre Silvio non ha tralasciato l'attuale violenza del Medio Oriente, 'quella violenza che nulla ha a che fare con il Corano', e tutte le situazioni di tensioni del mondo. Anche in queste realtà, si legge la più autentica dimostrazione dell'abito da festa che indossano coloro che sono chiamati all'amore reciproco che non conosce frontiere: le comunità cristiane che conoscono il martirio, i cristiani che muoiono per salvare le vite degli ultimi. Al termine della celebrazione il presidente del Centro Missionario, Lorenzo Pellegatti, ha ringraziato il parroco Don Simone Nannetti per l'accoglienza nonché tutti i volontari di Decima e di Persiceto che hanno lavorato perché la giornata missionaria si svolgesse al meglio.



Il Presidente Pellegatti

Tutto, poi, è proseguito nella gioia: dalla polenta offerta per pranzo ai partecipanti, alle diverse realtà che nel territorio diocesano operano nella missione, alle relazioni dei missionari intervenuti dal Congo, dall'Uganda, dalla Bielorussia ovvero, da tutte quelle periferie in cui il CMP è presente con i propri progetti e con l'impegno di tante persone che, come ha detto Don Simone in occasione della Giornata mondiale delle missioni (19 ottobre), ancora opera 'mostrandoci un mondo che ancora crede, spera e lavora per i poveri e il Vangelo'.

Sara Accorsi



La festa in Piazza nel pomeriggio

IN RICORDO DI ANNA MARIA FORNI MAGONI



Anna ci ha lasciati per entrare in quello spazio che le è stato assegnato fin dalla sua nascita. Come ricordare Anna, lei era una grande- come si direbbe con il linguaggio dei giovani-, lei e Gianni sono stati per molti di noi un esempio di coppia da imitare. E poi, come si fa a non ricordare la sua umana disponibilità, l'attenzione all'altro, e qui si potrebbe proseguire all'infinito. Non credo di sbagliarmi nell'affermare che Anna visse fino in fondo la carità: la carità è paziente, è benigna la carità; la carità non invidia, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non si compiace: tutto tollera, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. (S. Paolo - prima lettera ai Corinzi 13,1)

Questo era Anna.

Lorenzo Pellegatti

EMMAUS 2014

**UN GRANDE RINGRAZIAMENTO AI RAGAZZI CHE HANNO
CONTRIBUITO AL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA.**

RINGRAZIAMO ANCHE LA GENEROSITA' DEI TANTI DONATORI!



Nelle fotografie i vari momenti del lavoro dei ragazzi: la pianificazione della divisione delle zone, il volantinaggio, l'allestimento degli oggetti raccolti, l'esposizione preparata dai ragazzi stessi.

Sotto: il gruppo in allegria



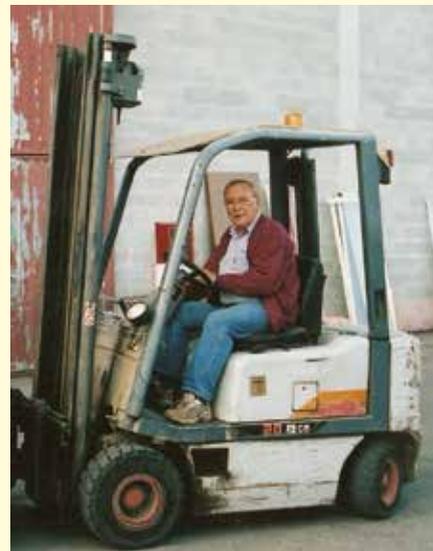
NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE

REDAZIONALE

Il CMP raggiunge i propri risultati grazie al lavoro quotidiano dei volontari che operano a Persiceto e a Decima. Ci sembra doveroso illustrare il loro prezioso personale apporto.

■ **...e non deve marcare il cartellino!**

A chi gli chiede cosa fa al Centro Missionario, Mario risponde 'Ricevo telefonate e coordino i ritiri, tutto lì' e quel 'Tutto lì' lo ripete più volte, come a voler tagliar corto sul proprio ruolo. In realtà, di Mario Ferrari meglio dire che è 'sempre lì': dal 1995, infatti, è al Centro Missionario quasi tutti i giorni feriali dalle 7,30 alle 11,30 e dalle 14 alle 17. Dopo la pensione, infatti, fu invitato a metter a servizio la sua professionalità da manutentore in Uganda insieme a Mario Bongiovanni. A dire il vero, prima aveva iniziato con il tipico 'orto da pensionato', ma le due settimane in cui lavorò al primo Emmaus gli fecero perdere tutto il raccolto e così sull'orto vinse il Centro Missionario. Per la sua presenza regolare, Mario è il coordinatore dei ritiri e dello smistamento del materiale in magazzino. E' lui, infatti, che risponde al telefono a chi chiama il CMP per chiedere un ritiro di materiale, è lui che organizza il calendario delle uscite e che gestisce poi il materiale che arriva. 'I ritiri



Mario Ferrari al lavoro

li facciamo di solito il lunedì o il giovedì alla mattina' e precisa che possono ritirare solo quello che compete. Carta, plastica, vetro sono gestiti tutti dalla Geovest, mentre il Centro Missionario, secondo una specifica convenzione con il Comune, può ritirare solo mobili, vestiti, giocattoli o altro come ferri da stiro, caldaie, etc. 'Comunque quando la gente chiama, chiedo sempre cosa hanno così sappiamo già se possiamo oppure no e soprattutto ricordo che tutto il materiale va messo fuori da casa, o al massimo in garage o in cantina' e aggiunge ridendo 'siccome ogni tanto abbiamo fatto dei maldestri, tipo sbucciare una scala, allora il Comune ha deciso che deve esser portato tutto fuori casa'. Una volta, arrivato in sede, il materiale viene tutto diviso tra i settori, ciascuno dei quali ha i propri responsabili. Non ci pensa proprio, infatti, a dividere la roba da vestire, compito fatto al meglio dalle donne, che lui aiuta solo quando è il momento di chiudere 'le balle' che poi vengono spedite nelle diverse missioni. 'Il sabato mattina è tutta una processione' dice sottolineando la grande solidarietà di tanti persicetani e non solo e raccontando che ad arrivare sono soprattutto 'vestiti e giochi'. Mario, aiutato dalla squadra di altri volontari, anche da una caldaia che non funziona più sa trarre il meglio 'Dividiamo tutti i metalli presenti, alluminio, rame, ottone, cavi elettrici e così via' e riconosce che ormai al giorno d'oggi è invece più difficile salvare qualcosa dei mobili che arrivano perché 'non sono più i mobili massicci di una volta, ma sono pieni di fragile truciolato che si rompe tutto nello smontarli!' Di tutte le avventure passate e di tutti i compiti che svolge, ci sono due cose che Mario non dimentica: **l'allegria portata dai ragazzi durante il periodo di Emmaus e la certezza che 'alla Provvidenza non bisogna mai dire di no!'**

Dedicato a tutti i volontari del Centro di Persiceto e di Decima

'Senza Dio, siamo troppi poveri per aiutare i poveri'

(Santa Teresa di Calcutta)

Redazione: Accorsi Sara e Caporaletti Francesco